

Moelgg, carattere d'argento Un'altra delusione di Rocca

Mondiali di sci: Manfred sul podio nello slalom speciale
Vince Matt, l'azzurro subito fuori: «Errore da inesperto»

di Alessandro Ferrucci

PER L'ITALIA VINCE chi è in grado di stringere i denti. È la strana costante emersa quest'anno ai Mondiali di Aare, dove tutte e tre le medaglie azzurre sono arrivate da atleti in

condizioni fisiche imperfette. Un «filone» partito con l'oro in SuperG di Patrick Staudacher, alle prese con un difficile trapianto di cornea; proseguito con il bronzo in gigante di Denise Karbon (per lei sette operazioni negli ultimi anni) e terminato ieri con il secondo gradino del podio in slalom di Manfred Moelgg, nonostante un mal di schiena che, fino all'ultimo momento aveva messo in forse la sua partecipazione. Invece si è messo gli sci e ha contribuito a salvare l'onore di una spedizione azzurra che ha stecato con le sue (presunte) migliori frecce: Fill, Bardon e Rocca. Il carabiniere di Livigno, in particolare, ieri ha confermato che i grandi appuntamenti non fanno per lui: quest'anno ad Aare, come lo scorso anno alle

Olimpiadi di Torino, ha inforcato nella prima manche: «Sono deluso - ammette il 31enne azzurro - Purtroppo ho commesso un errore da inesperto, da giovane, mi dispiace perché il podio era alla portata. È stata una stagione dura, volevo un bel risultato per potermi poi dedicare serenamente alle cure del mio ginocchio. Ora anticipo i tempi, mi fermo e mi faccio operare». Ma errore a parte, la discesa di Rocca è da subito apparsa incerta e macchinosa, tanto che a metà gara aveva accumulato più di un secondo di svantaggio dal dominatore della giornata, Mario Matt. L'austriaco è stato un extraterrestre creando, già dalla prima prova, un solco di circa un secondo su tutti gli altri, distacco che nella seconda manche è quasi raddoppiato. «Primo» dei terrestri il nostro azzurro. Moelgg, in tutte e due le discese, si è buttato giù con il coraggio della disperazione. In cer-



Manfred Moelgg

ti tratti è rimasto rigido, ma non si è fatto ingannare da un percorso pieno d'insidie, che hanno eliminato 23 sciatori su 74 (compresi Bode Miller e l'idolo di casa Jens Byggmark). Il 6° posto, conquistato nella prima

L'italiano 2° nonostante un forte mal di schiena
Un marziano l'austriaco che ha fatto il vuoto alle sue spalle

discesa, è stato poi un ottimo trampolino di lancio verso l'argento. «Nella seconda manche ho attaccato, ho sciato veramente bene; sentivo che mi veniva tutto facile, ho fatto correre gli sci. Sono contentissimo, non me l'aspettavo un risultato simile». E tutto questo dopo avere passato la notte in bianco per il dolore alla schiena, tanto che è stato necessario sottoporlo alla tortura delle punture antidolorifiche e a lunghi massaggi e trattamenti. Una situazione difficile che tutto il clan azzurro descriveva come «estrema» e con poco poche speranze, tan-



Giorgio Rocca «esce» dalla gara di slalom speciale ai mondiali di Aare

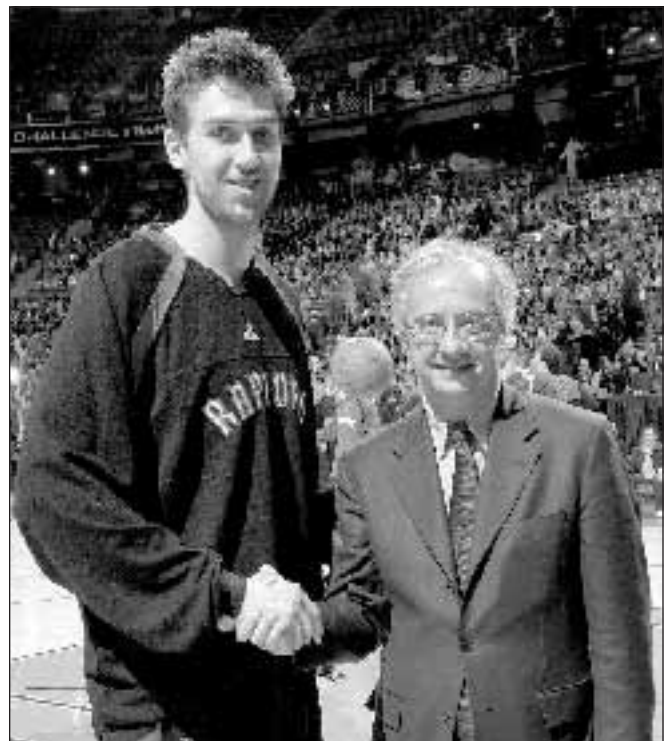
to che fino all'ultimo è rimasto incerta la sua presenza in gara. Poi è accaduto l'incredibile: «Stamani avevo molto male - racconta Manfred - Ma ho fatto bene ad insistere. Era un'occasione troppo importante. Mi

sono concentrato, sapevo che la forma c'era e sapevo soprattutto che nella seconda manche ci sarebbe stata la tracciatura del nostro allenatore Claudio Ravetto. Il podio non me l'aspettavo, ma forse proprio

questo è stata la mia vera forza perché ho disputato una seconda manche fantastica. Quando sono arrivato in fondo ho capito subito di aver fatto qualche cosa di grande». Questione di carattere...

BASKET Il talento dei Toronto Raptors all'All Star Game dei debuttanti: a bordo campo anche il sindaco Veltroni. Il commissioner David Stern: «Roma capitale dei canestri in Europa»

Bagnani tra Roma e Las Vegas: il business Nba parla (anche) italiano



Il sindaco di Roma, Walter Veltroni a Las Vegas in Usa con Andrea Bargnani

di Salvatore Maria Righi

Luccica la notte di Las Vegas, impazzano le slot machine dei casinò nella pancia del Nevada, ma nella capitale dell'azzardo per una volta rimbalza più forte il rumore della palla a spicchi arancione. È il weekend dell'All Star Game, la macchina da guerra (sportiva) della Nba quest'anno ha messo in campo uno sforzo mai visto. La partita delle stelle, ovest contro est, la crema del basket americano - secondo gli americani il meglio al mondo, non a caso il campione Nba si autobattezza campione del mondo - non è mai stata così ricca e sfarzosa. Tra l'evento, il match di oggi (ore 2.30 italiane), e le iniziative collaterali, quattro giorni di cesti e campioni nel deserto della città del gioco e dei matrimoni. Molte pennellate con i colori uniti del mondo che non sta più solo a guardare via satellite, questa da un po' è la novità, ora che il campionato americano è diventata una faccenda globale e i nipoti del mai dimenticato professor Naismith hanno dovuto spezzare il pane dei canestri con tutto il mondo. Dall'altra parte dell'oceano l'hanno capito da un pezzo del resto: meglio contare i dollari in cassa che pavoneggiarsi coi titoli e gli onori. Ecco quindi l'ormai consolidato progetto di allargare il mercato della Nba a tutto il mondo. Ingaggiare talenti da altri paesi e aprire canali commerciali e mediatici con quegli stessi paesi, è la globalizzazione (anche) del basket, bellezza. Un esempio? Appena reclutato Yao Ming, il monumentale cinese - un Muro umano di 226 centimetri - scelto dagli Houston Rockets, sul sito dell'«enbci» è apparsa una sezione in cinese ovviamente riservata ai connazionali del gigantesco pivot «bon» in Shangai. Visto il basket come prosecuzione di una partita con altri mezzi, gli americani hanno mangiato la foglia e capito che un argentino o un lituano sono egregi cavalli di Troia per sbarcare in quelle remote ma fruttuose contrade: in fondo, si tratta pur sempre di vendere un marchio e una linea di prodotti. Mai come in questo caso, in-

somma, Parigi, Pechino e tutte le altre capitali assorbite nel mappamondo Nba valgono una messa, cioè vagonate di soldi, e ripagano lautamente l'orgoglio ferito degli americani che da padroni del basket vengono da anni sonoramente spazzolati in olimpiadi e mondiali. Sulla cartina del business, però, da quest'anno c'è anche la bandierina tricolore. È dovuta in gran parte ad Andrea Bargnani, il gioiello che dalla Benetton Treviso è volato la scorsa estate a Toronto come prima scelta della Nba. Un avvio lento, dovendo bucare il muro di snobismo del circo dei canestri, una gavetta quotidiana coi Raptors che ha fruttato continui miglioramenti sotto forma di cifre e complimenti. Le magnifiche e progressive sorti di Bargnani con la maglia rossa numero 7, forse non a caso quella vestita da Toni Kukoc negli ormai mitici Bulls di Michael Jordan, hanno raggiunto un fatturato da 10 minuti a partita con punti spesso in doppia cifra. Invitato d'onore all'All Star Game dei «rookies», i migliori debuttanti nella Nba contro i «sophomore», quelli al secondo anno, Bargnani ha chiuso con 14 punti e molti sbadigli, perché trattasi esclusivamente di passerella a fini mediatici e pubblicitari. A bordo campo, però, c'era Walter Veltroni, che negli Usa ha sposato le sue passioni, il cinema e il basket, con un viaggio concluso proprio a godersi dal vivo il suo altissimo concittadino. Bargnani, 213 centimetri di sagace «romantità», nonostante i 22 anni ancora da compiere, ha cenato col sindaco e ha ricevuto il titolo di «Ambasciatore» di Roma. E Veltroni, prendendo la palla al balzo, ha stretto la mano al commissioner Nba David Stern che in ottobre manderà Toronto e Boston a giocare al PalaEUR. «Roma sta diventando la capitale adottiva del basket in Europa» ha chiosato Stern, in effetti è l'unica città dove l'Nba torna dopo il tour 2006, e Bargnani ha detto che chiuderà la carriera a Roma, dove vuole comprare casa. Romano di Roma, anzi di Toronto.

UN GRANDE PARTITO DEMOCRATICO E RIFORMISTA PER UN'ITALIA NUOVA

Dichiarazione di adesione alla mozione Fassino per il quarto Congresso nazionale dei Democratici di Sinistra

Noi dirigenti della Uil, iscritti al Partito dei Democratici di Sinistra, dopo aver esaminato e discusso la mozione congressuale presentata da Piero Fassino, vogliamo esprimere pubblicamente il nostro consenso e il nostro voto favorevole sui contenuti e sui valori che vengono confermati a sostegno della costituzione del Partito Democratico. Contenuti e valori sui quali potranno convergere tutti coloro che, provenendo dalla tradizione socialista - laica, possono contribuire in modo determinante a fare del Partito Democratico la guida sicura dello schieramento progressista.



PRIMI FIRMATARI

Pietro LARIZZA
Paolo PIRANI
Brunetto BOCO
Salvatore BOSCO
Florianò CERDINI
Amedeo CROCE
Sandro DEgni
Graziana DELPIERRE
Bruno DI COLA
Giancarlo FONTANELLI
Franco LOTTO
Vito MARCHIANI
Bruno MARINELLI
Silvano MINIATI
Giannantonio PEZZETTA
Elio PORINO
Anna REA
Giorgio ROSSETTO
Luigi SCARDAONE
Silvano VERONESE
Luca VISENTINI
Raffaèle AREZZI
Fulvio BARTOLO
Luciano BORA

Fioravante BOSCO
Antonio CARDO
Mauro CASUCCI
Grazia CHISIN
Riccardo DAL LAGO
Mario DE AMICIS
Luciana DEL FICO
Luisa DI MARTINI
Antonio FARINARI
Giuseppe FERRARA
Antonio FERRO
Ernesto FESTA
Antonio FESTA
Riccardo FIORE
Roberto FIORE
Rossella GIANGRAZI
Giuliano MINO GROSSI
Pierluigi GUERRINI
Franco LAGO
Maria Luisa LANZARO
Ciro LOMBARDO
Marco MARRONI
Pierangelo MASSA
Marco MASSERA

Marco MOLteni
Claudio NEGRO
Giuseppe PACETTI
Lucia PERINA
Domenico RASCHELLA
Gianni RODILOSSO
Davide SARNATARO
Mauro SASSO
Angelo SCALZO
Alberto SERA
Angelo SERGIO
Giovanni SGAMBATI
Silvano SGREVI
Claudio SOLFAROLI
Walter SPEROTTO
Giuseppe STELLANO
Roberto STRAULLU
Domenico TOMAINO
Olga TOTTI
Gianfranco URRATA
Giovanni VENTURA
Mariangela VERGA
Ester VITALE

BREVI

Calcio

Serie A, oggi Catania-Fiorentina a Rimini

Oggi 24° turno (ore 15): Ascoli-Udinese, arbitro De Marco (porte chiuse); Catania-Fiorentina, Giannoccaro (a Rimini porte chiuse); Lazio-Torino, Rizzoli (porte aperte); Livorno-Messina, Farina (porte chiuse); Palermo-Chievo, Stefanini (porte aperte); Parma-Sampdoria, Brighi (porte aperte); Reggina-Atalanta, Bergonzi (abbonati).

Salernitana

Il Tar accoglie il ricorso: col Teramo a porte aperte

Porte aperte oggi allo stadio Arechi di Salerno: il Tar ha accolto l'istanza presentata dalla Salernitana, sospendendo la decisione dell'Osservatorio per la gara col Teramo (C1 girone B).

Basket

Reggio Emilia batte Scafati, oggi Milano-Varese

Seconda giornata di ritorno di serie A: Cantù-Virtus Bologna, Fortitudo Bologna-Capo d'Orlando, Milano-Varese (tutte su Alice Home Tv); Biella-Treviso, Udine-Roma, Teramo-Siena, Avellino-Livorno, Reggio Emilia-Scafati 106-79 (ieri sera)